

## DANZE ACCADEMICHE

Nel vocabolario ballettistico universale, la danza accademica ha questo nome perché si avvale di una tecnica codificata dai maestri dell'Académie Royale de Danse, fondata nel 1661 a Parigi dal re Luigi XIV, con l'intento di fissare e sviluppare i principi fondamentali dell'arte coreografica.

Nella danza sportiva, invece, le danze accademiche costituiscono una macroarea all'interno della quale vengono inserite:

**Danza Classica - Danza Modern/Contemporary - Danza Jazz o Modern/Jazz - Show Dance**

Ognuna di esse ha la propria tecnica, uno stile ben codificato e delle regole imprescindibili.

## CONTAMINAZIONE DANZA ACCADEMICHE

Il mondo della Danza Accademica, oltre a continuare il suo cammino tradizionale, è in continua evoluzione grazie alle continue sollecitazioni culturali, tecniche e tematiche che investono tutto il mondo artistico.

'Sperimentare' è forse la parola chiave della "nuova" danza, unire più stili e vederne il risultato, il che significa: la ricerca di una rielaborazione originale dei modelli tradizionali, il fondamentale interesse per tutti i metodi espressivi e le tecniche codificate, la ricerca di un confronto continuo con l'attualità e di possibili risposte attraverso il corpo che danza: sperimentare, unire più stili, creare nuovi linguaggi e vederne il risultato.

Kurt Jooss, grande ballerino e coreografo tedesco, (1901-1979) è da considerarsi tra i pionieri di questo ulteriore modo di concepire la danza. Rifiutò ogni classificazione o contrapposizione tra "classico" e "moderno". Lui, come altri, pensava a una integrazione di moduli stilistici per una danza più espressiva, e a una coesistenza di apporti diversi per una più significativa drammaticità.

La contaminazione è intesa dunque come ricerca di una forma che sia il risultato di una sommatoria e sintesi interdisciplinare: i moduli più disparati del classico, del modern, del mimo, delle danze urbane, si integrano via via in una sintesi sempre più organica e completa; operare perciò uno svecchiamento, in nome di una svolta, di una rigenerazione, costruendo percorsi d'integrazione organica tra i diversi linguaggi.

Contaminare, perciò non significa rompere con una tradizione, rifiutare il passato, subentrando con altre forme possibili, significa invece affermare che la danza oggi non esaurisce il suo alfabeto in un solo codice e nell'acquisizione di una sola tecnica, ma è la continua rigenerazione dei suoi stessi segni e delle sue pratiche metodologiche.

Anche in **a ambito sportivo** la danza contaminata rispetta le caratteristiche sopradescritte. Rientra in questa specialità agonistica quindi la possibilità di utilizzare gli stili: Danza Classica, Danza Moderna (Modern Jazz, Lyrical Jazz, Luigi, Mattox, Tv...), Danza Contemporanea (tecniche Graham, Cunningham e Limon), Hip Hop, miscelati tra loro in un' unica performance in cui non deve però prevalere nessuna delle tecniche citate.

Le coreografie infatti dovranno contenere passi e sequenze in cui si evidenzia questa caratteristica.

Nella stessa coreografia si possono evidenziare anche solo due o più stili (ad es. classico e modern, oppure jazz e hip hop, ecc) secondo l'età ed il livello formativo del competitore.

I livelli competitivi, servono infatti a differenziare la preparazione dell'atleta, che deve partecipare con coreografie adatte al proprio livello.

## LA CONTAMINAZIONE NON DEVONO SUPERARE IL 30% DELL'INTERA COREOGRAFIA

## DANZA CLASSICA

La danza **classica**, come sopra accennato, nell'accezione che conosciamo, è il frutto di una canonizzazione delle regole della danza di corte rinascimentale. **Beauchamps**, primo direttore dell'*Académie Royale Musique et de Danse*, **codificò una serie di passi** configurandoli in una regolamentazione arrivata fino ai giorni nostri.

Come ovvio che sia, con la nascita di un "codice" si crearono differenze stilistiche fra le principali scuole: Francia (stile francese), Russia (metodo Vaganova), Inghilterra (Royal Academy of Dance - RAD), Danimarca (metodo Bournonville), Italia (metodo Cecchetti ISTD), Stati Uniti (metodo Balanchine), e col passare degli anni, anche se i metodi e gli stili si sono sempre più diversificati e affinati, il **vocabolario** e la tecnica di **base** sono rimasti comuni a tutte le scuole.

Anche in **ambito sportivo** la Danza Classica si basa sulle tecniche fondamentali del balletto accademico. Le coreografie infatti dovranno contenere esclusivamente passi e sequenze in cui si evidenzino esclusivamente elementi di tecnica classica/accademica. Per permettere un migliore giudizio ed un migliore risultato, è preferibile che i competitori si esibiscano in un brano montato con una delle sopracitate metodologie. I livelli competitivi, servono a differenziare la preparazione dell'atleta, che deve partecipare con coreografie adatte al proprio livello formativo.

### Solo e Duo

In Classe D le variazioni, intese quali successione di posizioni, passi e movimenti, sia le esibizioni di duo, sono libere, consone all'età del competitore e preferibilmente non su musiche di repertorio. È assolutamente proibito l'uso delle punte. È consentito l'uso di piccoli lift a partire dalla categoria 8/11

In Classe C le variazioni - intese quali successione di posizioni, passi e movimenti - sono libere, ed è possibile portare coreografia libera anche su musiche di repertorio. È consentito l'uso delle punte a partire dalla categoria 12/15, come pure per la stessa categoria è consentito l'uso non predominante di lift e prese.

In classe Basic e Nazionale è obbligatoria la coreografia di repertorio, sia nel Singolo che nel passo a due. È obbligatorio l'uso delle punte sempre a partire dalla categoria 12/15, ed è consentito l'uso di lift e prese, insite nella coreografia di repertorio presentata.

### Formazioni (P. gruppo / Gruppo / G. Gruppo)

In **Classe D** nella performance devono essere usate le tecniche fondamentali del balletto. Le coreografie - intese quali successione di posizioni, passi e movimenti - sono libere. Le musiche preferibilmente non di repertorio. È consentito l'uso non predominante di piccoli lift a partire dalla categoria Under 11. In nessuna categoria è consentito l'uso delle punte.

In **Classe C** nella performance devono essere usate le tecniche fondamentali del balletto. Le coreografie - intese quali successione di posizioni, passi e movimenti - sono libere. È possibile portare coreografia libera anche su musica di repertorio. È consentito l'uso delle punte a partire dalla categoria Under 13, come pure per la stessa categoria, è consentito l'uso non predominante di lift e prese.

È vietato l'utilizzo di qualsiasi materiale o strutture scenografiche tipo pannelli, fondali ecc

È consentito l'uso di accessori e oggetti scenici, ad esempio, fiori, ventagli, nacchere, cembali, ecc. ovviamente attinenti al brano. Gli atleti stessi porteranno e toglieranno gli oggetti di scena dalla pista prima e dopo l'esecuzione della coreografia.

L'abbigliamento e il trucco sono da ritenersi liberi, però consoni all'età del competitore, sempre rispettosi del decoro per le parti intime sia nell'uomo che nella donna.

Se tale direttiva non verrà rispettata, gli atleti verranno richiamati dal Direttore di Gara.

## **Solo e Duo**

**In Classe D** le coreografie - intese quali successione di posizioni, passi e movimenti - sono libere, ma idonee all'età dei competitori; è consentito l'uso di piccoli lift a partire dalla categoria 8/11 e sono concesse la capovolta (avanti e indietro) e la ruota

**In Classe C** le coreografie - intese quali successione di posizioni, passi e movimenti - sono libere, idonee all'età dei competitori. È consentito l'uso dei lift e delle prese purché non siano parte preponderante della coreografia.

### **Formazioni (P. gruppo / Gruppo / G. Gruppo)**

**In Classe D** nella performance devono essere usate le tecniche fondamentali della specialità di riferimento. Le coreografie - intese quali successione di posizioni, passi e movimenti - sono libere come pure le musiche. Il brano presentato deve essere adatto all'età dei competitori. È consentito l'uso non predominante di piccoli lift a partire dalla categoria Under 11, mentre non è consentito l'uso di grandi lift, prese ad acrobazie in nessuna delle categorie. Sono accettate le pre-acrobatiche, ma non devono essere parte predominante della coreografia. In nessuna categoria è consentito l'uso delle punte.

**In Classe C** nella performance devono essere usate le tecniche fondamentali della specialità di riferimento. Le coreografie - intese quali successione di posizioni, passi e movimenti - sono libere come pure le musiche. Il brano presentato deve essere adatto all'età dei competitori. È consentito l'uso non predominante di piccoli lift a partire dalla categoria Under 11, di lift e piccole prese a partire dalla categoria Under 15. Sono accettate le pre-acrobatiche, ma non devono essere parte predominante della coreografia. In nessuna categoria è consentito l'uso delle punte.

È vietato l'utilizzo di qualsiasi materiale o strutture scenografiche tipo pannelli, fondali ecc.

È consentito l'uso di accessori e oggetti scenici, ad es, sedie, sgabelli, stoffe, nastri corde, ecc. ovviamente attinenti alla coreografia presentata. Gli atleti stessi porteranno e toglieranno gli oggetti di scena dalla pista prima e dopo l'esecuzione della coreografia.

L'abbigliamento e il trucco sono da ritenersi liberi, però consoni all'età del competitore, mantenendo il giusto decoro e pudore per le parti intime sia nell'uomo che nella donna.

Se tale direttiva non verrà rispettata, gli atleti verranno richiamati dal Direttore di Gara

## DANZA MODERN / CONTEMPORARY

La definizione Modern/contemporary affianca ed accomuna due grandi correnti tecnico- stilistiche che hanno rivoluzionato il mondo della danza fino ad allora rappresentato dal balletto classico - romantico.

Si sente la **necessità di una danza più libera** che sia priva di eccessive codificazioni e costrizioni.

La danza moderna prima, la contemporanea subito dopo, si svincolano perciò dal rigore di una tecnica rigida e severamente codificata, legata ad una tradizione ormai superata.

È difficile vedere la differenza tra danza moderna e contemporanea: sono entrambe nate dall' esigenza di utilizzare il movimento del corpo come mezzo di comunicazione e di espressività sociale. Sono entrambe canali che utilizzano diverse sfumature di stile e varietà di tecniche per rappresentare le emozioni ed i linguaggi inespressi. Se si guardano le due parole, 'moderno' e 'contemporaneo', la parola 'moderno' parla di qualcosa di nuovo, mentre la parola 'contemporaneo' parla di qualcosa che sta accadendo ora, nel tempo presente.

Svoltando contro i criteri e le regole stabilite in precedenza, la madre della **Modern Dance**, Isadora Duncan e il russo Sergej Diaghilev imposero e divulgarono i suoi principali dettami dando vita, ad un trend fatto di abiti comodi, costumi non tradizionali indossati a piedi nudi, creando coreografie senza uno schema preconstituito, dando origine a molteplici forme di movimento e di rappresentazione.

La **Danza Contemporanea**, prosegue la rivoluzione attuata dalla danza moderna: è uno stile in continua evoluzione ed è uno dei generi oggi più utilizzati da danzatori e coreografi.

È un complesso linguaggio corporeo, di difficile definizione, che deriva dall'evoluzione delle tecniche classiche e moderne, e che sperimenta ed elabora il movimento nelle sue forme più variabili attraverso lo studio del peso, della gravità, della dinamica e dello spazio.

L'improvvisazione diventa uno strumento indispensabile: il coreografo delega all'interprete la creazione di frasi coreografiche che poi assembla e inserisce in un contesto e in uno spazio. La storica tecnica di riferimento è quella Graham, codificata appunto da Martha Graham, (danzatrice e coreografa statunitense, considerata la madre della danza contemporanea e della grande rivoluzione del teatro di danza), negli anni 30-40. Da allora in poi lo spettacolo di danza diventa performance, evento; diventa un modo di comunicare al pubblico un messaggio. Grandi epigoni, oltre alla sopracitata Martha Graham, sono: Merce Cunningham, Doris Humphrey, José Limon, Alwin Nikolais, Trisha Brown, Pina Bausch, Alvin Ailey, Carolyn Carlson e molti altri.

Oggi non esiste più la danza contemporanea dei grandi capostipiti; le differenze tra la Modern e la contemporanea si sono sempre più assottigliate. Oggi con il nome di **Modern/contemporary** si definiscono coreografie che sono frutto di una fusion, di una contaminazione in cui vengono inglobati molti stili che stimolano ulteriormente la libertà espressiva, senza però prescindere dalla **capacità di controllo del corpo**, sull'**utilizzo delle aperture**, dei salti, delle **'contraction'** e delle release, dei giri e dei **'fall'**. Il ritmo e la scoperta di nuove interpretazioni della musica permettono sempre maggiori libertà interpretative.

Anche in **ambito sportivo** la danza Modern/contemporary si basa sugli stili di riferimento. Le coreografie infatti dovranno contenere passi e sequenze in cui si evidenzino esclusivamente elementi della tecnica di riferimento. I livelli competitivi, servono a differenziare la preparazione dell'atleta, che deve partecipare con coreografie adatte al proprio livello formativo.